



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## Rapporto di Riesame ciclico 2014

**Denominazione del corso di Studio:** Laurea in Beni culturali TORINO

**Classe:** L-01

**Primo a.a. di attivazione:** 2012-2013

**Dipartimento di riferimento principale:** Studi storici

**Scuola:** Scuola di scienze umanistiche

**Sede:** TORINO

### Gruppo del Riesame

*Componenti (obbligatori)*

Prof.ssa/Prof. **Provero Luigi** (*Presidente del CdS*) - *Responsabile del Riesame*

Sig.ra/Sig. **Edoardo Berruti** (*Rappresentante degli studenti*)

Dr.ssa/Dr./Prof. **Diego Elia** (*Referente Assicurazione della Qualità*)

*Altri componenti:*

Dr. Wilson Fiore (TA con funzione di manager didattico)

### Attività del gruppo:

\* 3 dicembre 2014 (9.00-13.00): Incontro formativo/informativo "Accreditamento dei Corsi di Studio - il rapporto di riesame ciclico - organizzato dalla Sezione Formazione Professionale e Continua in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo, e condotto dal Prof. Muzio GOLA.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

\* 18 dicembre 2014 h 15.30, presso il seminario 2 del Dipartimento di Studi storici (Palazzo Nuovo, IV piano), si è riunito il Gruppo del Riesame. Il responsabile del Riesame ha brevemente presentato la modulistica; si è proceduto al commento della reportistica messa a disposizione, alla revisione dei Rapporti di riesame annuali e, quindi, alla compilazione del Rapporto di Riesame ciclico.

\* 12 gennaio 2015, h 10, il Gruppo del Riesame si è riunito per via telematica per approvare il Rapporto del riesame ciclico

### Sintesi dell'esito del Consiglio:

Il giorno 23 gennaio 2015 il Consiglio del CdL si è riunito e ha approvato all'unanimità la redazione finale del Rapporto di Riesame ciclico.

## 1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdL in Beni culturali, insieme a tutti i CdS del Dipartimento di Studi Storici, ha rinnovato recentemente l'incontro con le parti sociali (23 ottobre 2013). Alla riunione hanno partecipato rappresentanti delle seguenti Istituzioni ed Enti del Piemonte: Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici; Soprintendenza per i Beni Archeologici; Soprintendenza Archivistica; Archivio di Stato di Torino; Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; Regione Piemonte: Settore Musei e Patrimonio Culturale e Settore Biblioteche - Archivi ed Istituti Culturali; Palazzo Madama e Museo Civico d'Arte Antica (Torino); Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali Federico Eusebio (Alba), nonché il Dipartimento per i Beni e le Attività Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Dopo ampia discussione, nella quale i partecipanti hanno mostrato di apprezzare l'impianto didattico del CdL, emerge la necessità di integrare contenuti formativi universitari ed esperienze extrauniversitarie presso istituzioni

di tutela, fondazioni, case editrici, aziende e cooperative attive nel settore cultura.

Il CdL in Beni culturali si è orientato fin dall'origine in una doppia prospettiva di formazione: da un lato, prioritariamente, l'ampia preparazione di base destinata ad avviare gli studenti verso la formazione specialistica dei diversi CdLM di riferimento (Storia dell'Arte, Archeologia e storia antica, Scienze storiche, Geografia e scienze territoriali); dall'altro lato, la formazione di figure professionali nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

La domanda di formazione è quindi duplice.

Dai CdLM deriva una domanda di formazione ampia e di base, un sistema di conoscenze e competenze che consenta agli studenti di affrontare il salto di qualità costituito dal passaggio alle lauree magistrali (con le connesse forme di didattica specialistica, seminari, rapporto diretto con le fonti, avviamento alla ricerca...). La stessa prova finale del CdL intende assolvere prima di tutto alla funzione di far maturare agli studenti le competenze di base necessarie per affrontare in seguito la tesi magistrale (individuazione dei problemi scientifici, gestione della bibliografia, rapporto tra fonti e studi, capacità di organizzare testi complessi, competenze redazionali).

Se quindi il CdL garantisce nel suo complesso la preparazione di base richiesta dai CdLM, è al contempo evidente una profonda differenza tra la didattica erogata dal CdL e quella dei CdLM, a prevalente carattere seminariale, con un ampio rapporto con le fonti da parte degli studenti. La formazione di base si conferma quindi come una premessa necessaria ma probabilmente non sufficiente per l'accesso ai diversi CdLM (cfr. obiettivo 1). Dall'altro lato, il confronto con l'articolato mondo della valorizzazione dei beni culturali (a livello prima di tutto regionale) ha orientato il corso all'obiettivo di formare operatori professionali nell'ambito dello studio e della tutela dei Beni Culturali archeologici, storico-artistici, archivistici e librari, geografici e paesistici. I caratteri fondamentali del CdL sono orientati alla formazione di un operatore dei beni culturali in senso ampio, non orientato alla ricerca o alla tutela (come è invece per i CdLM di riferimento), ma piuttosto per la valorizzazione dei beni culturali in senso turistico, editoriale e didattico (guida, operatore nelle aziende di promozione turistica, redattore editoriale, animatore culturale). Appare quindi necessario orientare i rapporti con il mondo del lavoro verso queste figure specifiche, che possono divenire obiettivi significativi per gli studenti che, terminato il CdL, decidano di non proseguire nei CdLM (cfr. obiettivo 2).

I dati sono disponibili sulla pagina web del CdS al link:

<http://beniculturali.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?id=vd62;sort=DEFAULT;search=;hits=62>

## 1-c INTERVENTI CORRETTIVI

**Titolo obiettivo:** Coordinare meglio le attività didattiche, in una prospettiva formativa che vada al di là del CdL, per integrarsi in un percorso organico con i diversi CdLM di riferimento.

**Azioni da intraprendere:**

Introduzione (soprattutto nel terzo anno di corso) di forme di didattica più avanzate, che anticipino i modelli didattici propri dei CdLM (seminari, partecipazione a scavi archeologici, analisi diretta di fonti artistiche, archeologiche, cartografiche, documentarie etc), destinati in specifico agli studenti orientati a proseguire gli studi nei CdLM.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Attivazione di forme di didattica avanzata all'interno dei singoli settori disciplinari; responsabilità dei singoli docenti con il coordinamento del Consiglio e del Presidente. L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a. 2015/2016, per giungere a completamento nel corso del triennio.

**Titolo obiettivo:** Migliorare l'informazione fornita agli studenti sugli specifici sbocchi formativi e occupazionali del CdL

**Azioni da intraprendere:**

Sviluppare contatti con i diversi ambiti lavorativi connessi ai beni culturali, orientandoli specificamente alle attività professionali verso cui il CdL ha un'effettiva capacità di formazione professionale, nel campo della divulgazione e promozione turistica dei beni culturali (incontri con operatori turistici, operatori nel campo del marketing culturale, professionisti della divulgazione culturale). I referenti non saranno quindi tanto le istituzioni impegnate

nella tutela, ma singoli operatori in grado di presentare esperienze e opportunità di lavoro.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Definizione di un calendario di incontri; coordinamento tra le iniziative attualmente condotte dai singoli docenti; responsabilità del Consiglio e del Presidente del CdL. L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a. 2015/2016.

## 2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Lo scopo fondamentale del CdL è fornire un apprendimento di base ad ampio spettro, tale da garantire agli studenti una buona conoscenza delle diverse articolazioni dei beni culturali; questa scelta comporta alcuni elementi organizzativi e didattici:

- il regolamento del CdL comprende un'ampia copertura disciplinare, sia nelle discipline di base, sia in quelle caratterizzanti;
- i diversi curricula comprendono un numero significativo di CFU comuni, al fine di valorizzare le conoscenze fondamentali più che quelle specialistiche (a cui sono orientati i CdLM di riferimento);
- i singoli insegnamenti sono prima di tutto orientati a fornire agli studenti le conoscenze fondamentali, i quadri di riferimento, il lessico specialistico.

Queste scelte di fondo sono state sviluppate con buona coerenza sia nell'organizzazione complessiva del CdL, sia nell'andamento dei singoli corsi: tutti i SSD offrono agli studenti la formazione di base necessaria per ogni ulteriore sviluppo didattico.

Nel processo di formazione si è però evidenziato un problema di tempi nell'acquisizione dei CFU che prevedibilmente si rifletterà nei tempi complessivi di completamento del percorso di studi. Si tratta di un problema particolarmente difficile da affrontare efficacemente, ma è al contempo uno dei principali punti di criticità della didattica del CdL, attorno al quale è necessario sviluppare un'approfondita riflessione (cfr. obiettivo 1).

Le schede degli insegnamenti sono state rese disponibili sul sito del CdL tra maggio e giugno 2014 e in forma definitiva tra fine agosto e inizio settembre 2014. Le singole schede appaiono in linea generale complete, anche se in diversi casi si riscontra un'informazione molto essenziale. Anche in riferimento alle valutazioni qualitative espresse dagli studenti, non si sono riscontrati importanti scostamenti tra quanto dichiarato nelle schede e quanto effettivamente svolto nel corso.

Le forme di valutazione sono indicate in modo discontinuo, con alcuni casi di alta specificazione e altri più generici. I docenti del CdL hanno comunque in linea di massima evitato indicazioni eccessivamente generiche, segnalando nelle schede dei singoli moduli non solo le modalità d'esame, ma anche gli aspetti che maggiormente verranno valutati. Questo aspetto richiederà tuttavia un'ulteriore attenzione da parte del Consiglio, al fine di articolare e completare nel modo più esauriente l'informazione relativa ai singoli moduli (cfr. obiettivo 2).

Nel corso degli anni è emersa con crescente chiarezza l'importanza didattica della tesi di laurea, momento in cui lo studente si mette alla prova e soprattutto matura una serie di competenze che non trovano spazio negli esami (cfr. punto 1.b). Da questo punto di vista, tuttavia, sono emerse alcune criticità:

- un'insufficiente definizione, a livello di CdL, degli obiettivi e ampiezza del lavoro di tesi;
- una scarsa consapevolezza tra gli studenti dell'importanza della tesi e del suo valore come momento di formazione di specifiche competenze;
- importanti differenze nei carichi di lavoro richiesti dai singoli docenti per le tesi (cfr. obiettivo 3).

**I dati sono disponibili sulla pagina web del CdS al link:**

<http://beniculturali.campusnet.unito.it/corsi/corsi.pdf>

### 2-c INTERVENTI CORRETTIVI

**Titolo obiettivo:** Abbreviare i tempi di acquisizione dei CFU e di laurea

**Azioni da intraprendere:**

Riformulare alcune articolazioni della didattica soprattutto del primo anno (prove in itinere, distribuzione dei corsi sui diversi semestri); indurre gli studenti ad anticipare i contatti con il relatore della tesi

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Interventi sull'offerta formativa, attività di tutorship, interventi di sostegno da parte di studenti senior; responsabilità del Presidente del CdL, dei tutors, del Consiglio. L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a.

2015/2016, per giungere a completamento nel corso del triennio.

**Titolo obiettivo:** Arricchire le informazioni sulle forme di valutazione dei singoli moduli

**Azioni da intraprendere:**

Intervenire sulle pagine web dei singoli moduli, definendo in modo più analitico le informazioni che dovranno comparire per tutti i moduli

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Interventi integrativi e correttivi da parte dei singoli docenti, in base alle indicazioni formulate dal Consiglio. L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a. 2015/2016.

**Titolo obiettivo:** Valorizzare la tesi come momento di formazione di competenze specifiche

**Azioni da intraprendere:**

Consolidare le informazioni destinate agli studenti sulla tesi; sviluppare un confronto tra i docenti del CdL su modalità, ampiezza, scopi e limiti della tesi

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Formazione di una commissione che unisca i docenti dei diversi curricula per formalizzare alcuni criteri di riferimento comuni per le tesi di laurea; responsabilità del Consiglio, del Presidente e dei tutor (per la parte relativa all'informazione agli studenti). L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a. 2015/2016, per giungere a completamento nel corso del triennio.

## 3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdL è gestito fondamentalmente dal Consiglio di Corso di Laurea coordinato dal Presidente, affiancato dal Vice-Presidente.

Compiti specifici sono affidati a due commissioni: il Gruppo del Riesame, a cui è affidato il processo di riesame annuale e ciclico; e la commissione pratiche studenti, che gestisce tutte le questioni e i problemi relativi al percorso di studio degli studenti (passaggi di corso di laurea, approvazione del Piano carriera degli studenti dell'ordinamento 509...). L'assistenza agli studenti è affidata a 10 tutors (divisi secondo i 4 curricula del CdL). Infine un funzionario della Scuola di Scienze umanistiche ha funzioni di manager didattico per il CdL.

Nel complesso questa struttura gestionale semplice, parallela a quella degli altri CdL del Dipartimento di Studi storici, si è rivelata funzionale alle esigenze di docenti e studenti, che non riscontrano particolari problemi di funzionalità.

Tuttavia, rispetto agli altri CdL del Dipartimento, il CdL in Beni culturali si differenzia per un numero sensibilmente più alto di studenti e per l'articolazione in quattro curricula.

Sarà quindi opportuno valutare da parte del Consiglio la possibilità di creare organismi gestionali intermedi, o sul modello della Giunta di Dipartimento (un ristretto gruppo di docenti con compiti di consulenza del Presidente), oppure creando strutture gestionali dedicate ai singoli curricula (cfr. obiettivo 1).

Il coordinamento con il Dipartimento di studi storici e con la Scuola di scienze umanistiche si è rivelato efficace, pur nelle difficoltà connesse al complessivo processo di ridefinizione delle strutture e dei compiti che ha connotato l'intero sistema universitario.

Struttura fondamentale del CdL è il sito web, il cui recente rinnovamento ha permesso un coerente completamento delle funzioni informative e una migliore possibilità di orientarsi all'interno del sito. Da questo punto di vista, sarà utile sviluppare nel sito un percorso specificamente dedicato ai futuri studenti, al fine di informarli nel modo più chiaro possibile sulla struttura del CdL, le sue articolazioni, i suoi obiettivi etc., per un migliore percorso di orientamento agli studi. In generale l'orientamento in ingresso dovrà essere una delle priorità del CdL (cfr. obiettivo 2).

**I dati sono disponibili sulla pagina web del CdS al link:**

[http://beniculturali.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=Manifesto/referenti\\_beniculturali.html](http://beniculturali.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=Manifesto/referenti_beniculturali.html)

### 3-c INTERVENTI CORRETTIVI

**Titolo obiettivo:** Adeguare la struttura gestionale del CdL alla sua articolazione didattica

**Azioni da intraprendere:**

Valutare la creazione di strutture gestionali intermedie, di affiancamento del Presidente o di gestione dei singoli curricula

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

Il processo di ridefinizione gestionale dovrà essere progettato e condotto dal Consiglio nel corso dell'a.a. 2015/2016

**Titolo obiettivo:** Migliorare l'informazione destinata ai futuri studenti

**Azioni da intraprendere:**

Creare sul sito web del CdL uno specifico percorso destinato ai futuri studenti, comprendente una chiara illustrazione degli obiettivi didattici e dell'organizzazione del CdL. Costituire una relazione più stretta di collaborazione e informazione con le scuole superiori del territorio.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:**

L'intervento sarà responsabilità del Presidente e del Manager didattico. L'azione sarà intrapresa a partire dall'a.a. 2015/2016.

[Torna alla pagina iniziale](#)